

# BIBBIA, CRISTIANESIMO E OMOSESSUALITÀ



Non esiste alcuna parola nel Greco della Bibbia o in Ebraico equivalente alla parola italiana omosessuale. Questa parola è stata conosciuta meno di un secolo fa, e usata per la prima volta nella traduzione inglese della Bibbia Revised Standard Version (1946).

JUSTIN R. CANNON

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

BIBBIA,  
CRISTIANESIMO  
E OMOSESSUALITÀ

JUSTIN R. CANNON

Tradotto dall'Inglese da  
SIMONE RAMACCI

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

*Bibbia, Cristianesimo e Omosessualità*

Copyright © 2012 Justin R. Cannon

Tutti i diritti riservati.

Stampato negli Stati Uniti d'America.

Nessuna parte di questo libro può essere usata o riprodotta in alcun modo senza previa autorizzazione eccetto brevi citazioni incluse in articoli o recensioni. Per autorizzazioni o informazioni editoriali si prega di contattare l'autore attraverso [www.inclusiveorthodoxy.org](http://www.inclusiveorthodoxy.org).

A meno che non sia indicato diversamente le citazioni della Bibbia sono tratte dalla Nuova Riveduta 2006.

*NdT*: qualora nelle tabelle non siano presenti riferimenti alle traduzioni inglesi, s'intende che le traduzioni italiane riportate utilizzino termini simili o comunque equivalenti.

ISBN: 1490430881

ISBN-13: 978-1490430881

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

“Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei  
discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”

-Gesù di Nazareth (Giovanni 8:31-32)

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## INDICE

1	Introduzione	7
2	Terminologia	9
3	Passaggio I: Sodoma	11
4	Passaggio II: 1 Timoteo 1:8-10	15
5	Passaggio III: 1 Corinzi 6:9-10	19
6	Passaggio IV: Romani 1:24-27	21
7	Passaggio V: Genesi 1-2	25
8	Passaggio VI: Levitico 18:22	27
9	Tradizione e Matrimonio	35
10	Il Sacramento del Sesso	37
11	Conclusioni	39
	Opere Citate	41
	Risorse Aggiuntive	43
	Notizie Sull'Autore	45

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## INTRODUZIONE

Cosa dice veramente la Bibbia sull'omosessualità? La Chiesa dovrebbe permettere la benedizione di matrimoni/unioni omosessuali? Si potrebbe ordinare prete o addirittura consacrare vescovo un omosessuale che viva una relazione stabile? In che modo l'idea tradizionale di matrimonio si collega con tutto questo? Cosa dovrei dire ai miei amici e parenti gay? Tutti noi ci siamo posti almeno una di queste domande in qualche momento.

Questo studio è il risultato di anni di ricerca, discussione, preghiera e riflessione. Ho iniziato quando ho deciso che dovevo capire una volta per tutte cosa la Bibbia dicesse sull'omosessualità. Ci sono talmente tante opinioni a riguardo di questi tempi su cosa la Bibbia dica o non dica sull'omosessualità. Alcuni dicono: “La Bibbia condanna chiaramente l'omosessualità”. Altri dicono: “Gesù ha abolito la legge e non ha detto nulla sull'omosessualità. Se fosse stata così grave, non ne avrebbe parlato?”.

Ci sono molti ottimi libri sull'argomento, ma non tutti hanno il tempo o le motivazioni necessarie a leggere cento e più pagine a riguardo. Inoltre ci sono molti libretti informativi su questo argomento che non rendono giustizia alle Scritture. La mia speranza nello scrivere questo libro è di essere esaustivo, ma anche conciso. Attraverso questo studio vi offro un'analisi dettagliata dei versi della Bibbia che sono stati spesso citati in età contemporanea riguardo all'omosessualità. Studierò anche l'omosessualità nel contesto della tradizione cristiana.

Che siate o no studiosi biblici, che sappiate leggere o meno il Greco, che sappiate tutto o nulla della tradizione cristiana, sarete in grado di seguire questo studio su *Bibbia, Cristianesimo, E Omosessualità*.



Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## TERMINOLOGIA

### *Omosessuale*

La parola italiana *omosessuale* è un composto formato dalla parola greca *homo*, ovvero “stesso”, e dalla parola latina *sexualis*, ovvero “sesso”. Il termine *omosessuale* è di origine moderna, e non era mai stato usato fino a circa cento cinquanta anni fa. Non esiste una parola nel Greco della Bibbia o in Ebraico che sia l'equivalente dell'Italiano omosessuale.

Nella traduzione inglese della Bibbia questa parola è stata usata per la prima volta nel 1946, nel Nuovo Testamento della *Revised Standard Version* (RSV).

### *Sodomita*

Non esiste una parola nel Greco della Bibbia o in Ebraico per indicare la “sodomia” o il “sodomita”, perché questi termini sono stati usati in tempi moderni. Un Sodomita era semplicemente un abitante di Sodoma, come un Moabita era semplicemente un abitante di Moab. Qualsiasi traduzione del Nuovo Testamento che usi la parola *sodomia* o *sodomiti*, riferendosi ad altro che gli abitanti della città, non è una traduzione fedele ma un'interpretazione.

### *Arsenokoites* (ἀρσενικοίτης)

Questo nome greco è formato dall'unione del prefisso indicante il maschio (*arseno-*) e della parola greca indicante i letti (*koites*). Significa, dunque, letteralmente “letti maschili”. Si trova in 1 Timoteo 1:10 e 1 Corinzi 6:9. Questo è il primo riferimento a una tale parola in tutta la letteratura greca, e oltre a questi versetti la parola non appare nella Bibbia. Il significato di *arsenokoites* in 1 Corinzi 6:9 e 1 Timoteo 1:10 è discusso. Poiché la parola è di significato oscuro e mancano altre fonti per comprenderne il significato, dobbiamo dedurne il significato dai testi paolini.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## PASSAGGIO I: LA STORIA DI SODOMA

La storia di Sodoma è il testo più adatto per iniziare, poiché ha assunto una grande importanza nello studio dell'omosessualità. Dobbiamo prima comprendere il contesto di questo racconto. Dio, secondo questo racconto, ha inviato due angeli per avvisare il nipote di Abramo, Lot, dell'imminente distruzione di Sodoma. Se ci fermiamo qui per un momento, ci accorgeremo che anche prima di inviare gli angeli Dio aveva intenzione di distruggere Sodoma. Qualunque sia il motivo della distruzione della città, deve avere a che fare col peccato di Sodoma prima di questo evento.

Dunque gli angeli sono giunti nella città di Sodoma e Lot li ha accolti in casa sua e ha preparato un pasto. Poi una folla di cittadini, inclusi gli uomini, ha circondato la casa e ha chiesto dove fossero gli angeli che erano giunti alla casa. Praticamente hanno gridato: “Dove sono quegli uomini giunti alla tua casa? Vogliamo farci sesso!”. Lot ha rifiutato, ma ha offerto in cambio le figlie, dicendo: “Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo: lasciate che io ve le conduca fuori e voi farete di loro quel che vi piacerà; ma non fate nulla a questi uomini, perché sono venuti all’ombra del mio tetto” (19:8). La folla di uomini ha invece insistito e ha cercato di sfondare la porta. Alla fine gli angeli hanno portato Lot fuori e accecato la folla.

In primo luogo, quando si interpreta questo evento bisogna considerare la situazione nel suo insieme. Qualunque cosa stia per accadere è una specie di stupro. La folla di uomini voleva fare violenza di gruppo sugli angeli. Molti affermano che il fatto che Lot offra le sue figlie invece degli angeli implichi che il sesso omosessuale sia peggio di quello eterosessuale, ma è Lot stesso a spiegare la sua azione: “Non fate nulla a questi uomini, *perché sono venuti all’ombra del mio tetto*”. Oggigiorno questo non ha alcun senso, ma ai tempi di Lot l'ospitalità era quasi sacra, e questa è la distinzione che fa Lot: *i visitatori sono suoi ospiti*.

Oltre al semplice contesto di questa storia, ovvero il fatto che si tratti

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

di uno stupro, ci sono alcuni elementi aggiuntivi che mostrano come questa storia non abbia nulla a che fare con l'omosessualità.

Per esempio, si sostiene spesso che Genesi 19:4 descriva solo gli uomini come interessati agli angeli. Ad esempio nella *New International Version* (NIV) della Bibbia si legge: “Ma prima che si fossero coricati, i maschi della città, i Sodomiti, circondarono la casa: giovani e vecchi”. Se si osserva il testo originale in Ebraico, e anche le più antiche traduzioni in Greco, la parola tradotta in Italiano come “maschi” può comprendere maschi e femmine, come “uomini” in Italiano, o lo Spagnolo *ellos* e il Francese *ils*. Questo aspetto è in parte tenuto in considerazione nella *King James Version* (KJV): “Ma prima che si coricassero, *gli uomini della città, anche gli uomini di Sodoma*, accerchiarono la casa, sia vecchi che giovani, tutte le genti d'ogni parte” (corsivo mio). In altre parole, non erano solo gli uomini della città, ma tutti gli abitanti, uomini e donne, giovani e vecchi. Infatti in tutte le traduzioni italiane si trova un'espressione come “la popolazione intera” o “il popolo tutto”.

Se anche alla luce di questo qualcuno dicesse che la distinzione è dovuta al sesso, questi potrebbe solo affermare che lo stupro omosessuale degli angeli è peggiore di quello eterosessuale. Non vi sono basi per usare questa storia per condannare relazioni omosessuali stabili, fondate sull'amore e monogame, e farlo sarebbe maltrattare questa storia privandola del suo contesto storico, ovvero proprio quanto è successo. Come ha scritto Jeffrey S. Silker in un articolo su *Theology Today*: “Quanto alla storia di Sodoma e Gomorra, si può certamente concludere che lo stupro omosessuale (come anche quello eterosessuale)... è un abominio agli occhi di Dio, ma da ciò non deriva che tutte le forme di omosessualità siano proibite (l'adulterio di Davide con Betsabea non rende ogni rapporto eterosessuale peccaminoso)”<sup>1</sup>.

Se dunque ci chiediamo quale fosse davvero il peccato di Sodoma, così terribile da spingere Dio a distruggere la città, basta leggere Ezechiele 16:49-50. Anche la Bibbia NIV, una delle traduzioni più usate dai conservatori di lingua inglese, riporta: “Ecco questo era *il peccato di tua sorella Sodoma*: lei e le sue figlie erano arroganti, avevano eccesso di cibo, erano indolenti; non aiutavano il povero e il

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

bisognoso. Erano superbe e compivano azioni odiose in mia presenza. Perciò le feci sparire, come vidi ciò”. Anche le altre traduzioni ci mostrano il *peccato di Sodoma* come inospitalità, avarizia, e arroganza. Questi erano i peccati di Sodoma.

Se questo non bastasse a convincere, vediamo le parole di Gesù stesso nel Vangelo di Luca. Quando invia i discepoli per il mondo, paragona la sorte delle città *inospitali* che non li avrebbero accolti a quella di Sodoma, dicendo che sarebbe stata peggiore:

“In qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate ciò che vi sarà messo davanti, guarite i malati che ci saranno e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi". Ma in qualunque città entriate, se non vi ricevono, uscite sulle piazze e dite: "Perfino la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi". Io vi dico che in quel giorno la sorte di Sodoma sarà più tollerabile della sorte di quella città.” (Luca 10:8-12).

I peccati di Sodoma erano avarizia, inospitalità, stupro e arroganza. In nessun modo questo racconto si può leggere come riferito all'omosessualità, e ancor meno a relazioni omosessuali di amore e stabili.

### UN FATTO INTERESSANTE

Nella traduzione della Bibbia fatta da Wycliffe nel 1508 la parola Greca *arsenokoites* (ἀρσενοκοίτης), spesso tradotta come “omosessuali”, veniva resa in Inglese Medievale come “synn of Sodom” (peccato di Sodoma). L'interpretazione di Wycliffe era che *arsenokoites* dovesse avere qualcosa a che fare con la storia di Sodoma, anche se nulla del genere è indicato nel testo del Nuovo Testamento. Se avesse voluto, l'autore avrebbe potuto scrivere “peccato di Sodoma”.

Se la vostra traduzione della Bibbia usa la parola “sodomiti” si tratta di un'interpretazione e non di una traduzione fedele. Studieremo con

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

maggior attenzione la parola *arsenokoites* più avanti, analizzando i testi di 1 Corinzi e 1 Timoteo; in ogni caso è interessante vedere come la storia di Sodoma, piena di stupri e violenza, abbia assunto un ruolo così importante quando si parla di omosessualità, tanto da cambiare il significato della parola “sodomita”.

## PASSAGGIO II: 1 TIMOTEO 1:8-10

---

*“Noi sappiamo che la legge è buona, se uno ne fa un uso legittimo; sappiamo anche che la legge è fatta non per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrileghi e gli irreligiosi, per coloro che uccidono padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per i sodomiti, per i mercanti di schiavi, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina...”*

---

La parola tradotta come *sodomiti* nell'elenco qui sopra non è altro che la parola greca *arsenokoites*. Ora ci dovremmo chiedere: “Cosa significa questa parola?”. Come fareste voi o farei io scrivendo una lista della spesa, non è strano raggruppare cose simili. Se osservate attentamente 1 Timoteo 1:9-10, potete vedere che ci sono coppie che si ritrovano sia in Italiano che in Greco, la lingua originaria:

### 1 Timoteo 1:9-10 (NR) – Italiano

Riga A	iniqui	e	ribelli
Riga B	empi	e	peccatori
Riga C	sacrileghi	e	irreligiosi
Riga D	che uccidono padre	e madre	omicidi
Riga E	fornicatori	sodomiti	mercanti di schiavi
Riga F	bugiardi	spergiuri	



Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate  
1 Timoteo 1:9-10 – Greco

*Il Greco è fornito solo per completezza.  
Se non conoscete il Greco, potete attenervi alla sola tabella in Italiano.*

Riga A	άνόμοις	καὶ	ἀνυποτάκτοις
Riga B	ἀσεβέσι	καὶ	ἀμαρτωλοῖς
Riga C	ἀνοσίοις	καὶ	βεβήλοις
Riga D	πατρολόαις	μητρολόαις	ἀνδροφόνοις
Riga E	πόρνος	ἀρσενοκοίτης	ἀνδραποδιστής
Riga F	ψεύστης	ἐπίορκος	

Come noterete da entrambe le tabelle, c'è un ovvio collegamento fra le parole di ciascuna riga. La tabella qui sotto mostra come queste parole siano o sinonimi o collegate fra loro:

Riga A	<i>iniqui e ribelli</i>	=	sinonimi
Riga B	<i>empi e peccatori</i>	=	sinonimi
Riga C	<i>sacrileghi e irreligiosi</i>	=	sinonimi
Riga D	<i>che uccidono padre e madre, omicidi</i>	=	tre tipi di omicidio
Riga E	<i>fornicatori, sodomiti, mercanti di schiavi</i>	=	? (vedere sotto)
Riga F	<i>bugiardi, spergiuri</i>	=	sinonimi

I collegamenti fra le parole nelle righe da A a D ed F sono evidenti, ma che dire della riga E? Cosa hanno in comune “fornicatori, sodomiti e mercanti di schiavi”? Per rispondere a questa domanda senza ombra di dubbio, dovremo analizzare il testo greco. Le tre parole greche della riga E sono: *pornos* (πόρνος), *arsenokoites* (ἀρσενοκοίτης), e *andrapodistes* (ἀνδραποδιστής).

Differenti traduzioni della Bibbia, sia italiane che inglesi, traducono diversamente queste parole, qui sotto si confrontano la Nuova Riveduta (NR), la Bibbia CEI, La Nuova Diodati (LND) e La Parola è Vita (LM):

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

	<i> pornos </i>	<i> arsenokoites </i>	<i> andrapodistes </i>
NR	fornicatori	sodomiti	mercanti di schiavi
CEI	fornicatori	perversi	trafficienti di uomini
LND	fornicatori	omosessuali	rapitori
LM	immorali	omosessuali	sequestratori

Come vediamo non c'è consenso unanime sul significato di queste parole, benché le traduzioni coincidano quanto a significato generale. Per determinare il significato di queste parole useremo un *lessico*. Il lessico è un dizionario per addetti ai lavori utilizzato per determinare il significato generale di una parola biblica. Cercando nel *The KJV New Testament Greek Lexicon* (Thayer and Smith), disponibile online (in Inglese) su biblestudytools.com e di pubblico dominio, si trova questo:

*Pornos* deriva dal verbo *pernemi*, “vendere” e sono fornite le seguenti definizioni:

1. un maschio che prostituisce il proprio corpo per l'altrui piacere dietro compenso
2. un prostituto
3. un maschio che si dedica a rapporti sessuali contrari alla legge, un fornicatore

*Andrapodistes*, la terza parola, è definita come:

1. mercante di schiavi, rapitore, sequestratore d'uomini
  - a. di chi ingiustamente riduce maschi liberi in schiavitù
  - b. di chi ruba gli schiavi altrui e li vende

Il termine *arsenokoites* è un termine che Paolo ha inventato dalle parole greche per maschio (*arseno-*) e letti (*koites*). Il suo significato è altamente controverso e non può essere definito con facilità come nel caso dei due termini precedenti, poiché non si trova in testi greci precedenti a quando Paolo l'ha coniato. Nel corso del tempo il termine è stato tradotto con varie accezioni, da molestatore di fanciulli a omosessuale “attivo”.

Per meglio comprendere il termine *arsenokoites* dobbiamo analizzare entrambe le parti della parola. *Arseno-* è un prefisso con valore di

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

aggettivo che significa “uomo”. In Greco la parola *koitai*, letteralmente “letti”, è usata comunemente come eufemismo per indicare qualcuno che faccia sesso con qualcun altro. Esempi di questo uso sono *doulokoites* (chi fa sesso con gli schiavi), *metrokoites* (chi fa sesso con la madre), *polukoites* (chi fa sesso con molte persone). Letteralmente potremmo tradurlo come “uomo che fa sesso” o “uomo-a-letto”. Il significato di questa parola diventa più chiaro quando si prende in considerazione la lista di termini. Abbiamo, per prima cosa, un prostituto, l’“uomo-a-letto” (*arsenokoitai*), e il commerciante di schiavi. La *New American Bible* riporta come nota a pie' di pagina per 1 Corinzi 6:9 (in cui appare *arsenokoitai*) un testo che potrebbe meglio chiarire il contesto storico dell'epoca:

*“La parola greca tradotta come prostituto indicava i catamiti, ovvero i fanciulli o giovani uomini che erano tenuti per farli prostituire, pratica non inconsueta nel mondo greco-romano. Nella mitologia greca questo era il ruolo di Ganimede, il “coppiere degli dei”, il cui nome latino era Catamus. Il termine tradotto come omosessuale attivo si riferisce ai maschi che avevano rapporti omosessuali con tali ragazzi...”*<sup>2</sup>

Era usanza comune per gli uomini del tempo di Paolo avere schiavi fanciulli di cui approfittare sessualmente. Come spiega il Dr Ralph Blair: “I ragazzi desiderati erano in età prepuberale o quantomeno senza barba, per sembrare femmine”<sup>3</sup>. Oggi questa pratica è chiamata pedofilia. In ogni caso sappiamo che  *pornos*  è un prostituto, e probabilmente un prostituto fanciullo.

Ricordandoci ciò, torniamo ai termini che abbiamo trovato: un prostituto fanciullo, un “uomo-a-letto”, e il mercante di schiavi. Il contesto porta a intendere *arsenokoites* come chi si giace col prostituto, l'uomo che letteralmente se lo porta *a letto*. È come se Paolo stesse dicendo: “prostituti, gli uomini [che li portano] a letto, e i mercanti di schiavi [che li procurano]”<sup>4</sup>. Non solo il contesto, sintattico e storico, porta a questa conclusione, ma anche il significato letterale della parola stessa. Se questa traduzione di *arsenokoites* è corretta, dovrebbe aver senso anche quando viene usata in 1 Corinzi 6:9, in modo da confermare o confutare questo significato.

## PASSAGGIO III: 1 CORINZI 6:9-10

---

*“Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v’illudete: né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, **né effeminati, né sodomiti**, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio.”*

---

I termini tradotti come “effeminati” e “sodomiti” sono due parole greche, la prima è *malakoi* e la seconda è quella parola misteriosa, *arsenokoitai* (ἀρσενοκοῖται). Alcuni esempi di traduzione:

	<i>malakoi</i>	<i>arsenokoitai</i>
NR	effeminati	sodomiti
CEI	effeminati	sodomiti
LND	effeminati	omosessuali
LM	travestiti	omosessuali
NIV (Inglese)	prostituti	sodomiti
RSV (Inglese)	prostituti	
Jerusalem (Inglese)	catamiti	sodomiti

Il termine *malakoi*, come aggettivo, significa letteralmente “molle”. In Matteo 11:8 è usato come aggettivo riferito ai vestiti di Giovanni Battista. In questo testo, tuttavia, è usato come sostantivo e il significato è discusso. La nostra interpretazione di *arsenokoitai* come uomini che dormono con prostituti fanciulli, alla luce di 1 Timoteo 1:10, ha senso quando la parola compare vicino a *malakos* che le traduzioni inglesi NIV e RSV traducono come prostituti? La *Jerusalem Bible* traduce addirittura *malakos* come catamita, quel giovane schiavo in età prepuberale menzionato prima.

Il contesto, storico e sintattico, di 1 Timoteo 1:10 rivela che

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

*arsenokoitai* significa uomini che dormono con prostituti fanciulli, e il fatto che questa interpretazione sia adatta al contesto di 1 Corinzi 6:9 sembra confermare quanto abbiamo detto. Ha perfettamente senso che Paolo rimproveri non solo i prostituti, ma anche gli “uomini-a-letto” ovvero gli uomini che si giacciono con quei prostituti. Come vediamo, questi due versetti riguardano tale pratica della prostituzione e probabilmente la pedofilia.

## PASSAGGIO IV: ROMANI 1:24-27

---

*“Per questo Dio li ha abbandonati all’impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l’uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio travimento.”*

---

Per capire di cosa Paolo stia parlando esattamente, dobbiamo considerare il fatto per intero, non isolarne solo una parte. Ogni versetto in questa storia ci dà un elemento per comprendere il contesto completo.

- **Verso 24:** “Per questo Dio li ha abbandonati all’impurità, secondo *i desideri dei loro cuori*”. Se dovessimo dipingere questo resoconto, incominceremmo con l’immagine del **DESIDERIO**
- **Verso 25:** “...hanno mutato la verità di Dio in *menzogna* e *hanno adorato e servito la creatura* invece del Creatore”. Quindi qui si parla di **MENZOGNA** e **IDOLATRIA** (ovvero adorare qualcosa che non è Dio)
- **Verse 26:** “Dio li ha abbandonati a *passioni infami*”. Ora si parla di **PASSIONI INFAMI**.

Osservando questo testo vediamo ora come la situazione comprenda

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

lussuria, menzogne, idolatria, e passioni infami. Chiaramente questo racconto riguarda qualcosa di più d'un peccato di sesso, piuttosto un peccato di sesso in un contesto molto specifico.

- **Versi 26-27:** “le loro donne hanno cambiato l’uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri...”

Osservare in primo luogo gli uomini aiuterà a capire il passo: “gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna...”. È facile leggere superficialmente quello che Paolo sta dicendo, a causa dell'interpretazione che ci è stata inculcata, ma leggete attentamente. Hanno *lasciato* il rapporto naturale con la donna, e poi hanno fatto sesso l'uno con l'altro. C'è un passaggio dalla situazione A) avere rapporti naturali con la donna alla situazione B) lasciare quei rapporti e avere rapporti sessuali con gli uomini. La parola tradotta come “lasciando” è il Greco *aphentes* (ἀφέντες), che significa “abbandonare”, “lasciare”, “sbarazzarsi” o “liberarsi”. La domanda da porci è: come si può lasciare qualcosa che non si ha? Come ci si può liberare di qualcosa a cui non si è vincolati?

Gli uomini di cui Paolo parla avevano dei rapporti con delle donne, da loro considerati come naturali. Oggi, insomma, diremmo che erano uomini eterosessuali, uomini naturalmente attratti dalle donne. Questi uomini, leggiamo, hanno abbandonato le loro mogli e si sono infiammati di libidine gli uni per gli altri. Similmente hanno fatto le donne. Paolo non scrive di persone attratte dallo stesso sesso fin dalla giovane età, ovvero la situazione di molti omosessuali oggi, ma uomini che hanno abbandonato i rapporti con le donne, che si dedicano al sesso omosessuale pieni di lussuria e di passioni idolatre.

Perché degli uomini dovrebbero fare ciò? Come vi direbbe qualunque studioso della Bibbia: “Il contesto è tutto”. Questa è una situazione in cui si hanno lussuria, falsità, idolatria e passioni infami. In questo racconto ci sono un certo numero di uomini e donne. Una lettura attenta del testo, e un po' di conoscenze di storia, permettono di identificare la situazione come un'orgia, cosa non inconsueta nel mondo greco-romano. Basta osservare il linguaggio: tutti sono pieni

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

di libidine e “passioni infami”, fanno sesso con chi càpita, come càpita.

Ma perché Paolo dovrebbe parlare di orge? Una breve ricerca sulle pratiche religiose pagane dell'età di Paolo rivela l'esistenza di “orge sacre”. Baal era la divinità cananea che veniva venerata con orge sul monte Peor, in Moab, una pratica che certamente Paolo conosceva. A quanto pare durante queste orge “sacre” intere famiglie facevano sesso, ignorando i legami familiari, il genere o l'età. Ha senso che Paolo condanni tali pratiche. Tenendo in mente questo contesto, rileggiamo la storia:

*“Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio traviamento”*

Chiunque isoli i versetti 26 e 27 per condannare pratiche omosessuali come innaturali sta proiettando il proprio pregiudizio, leggendo questi versetti al di fuori del loro contesto. Anche se isolassimo questi versetti, li potremmo al massimo utilizzare per condannare eterosessuali che vanno contro la propria natura e si dedicano al sesso omosessuale.

Come Peter J. Gomes, predicatore dell'Università di Harvard, spiega nel dettaglio nel suo libro *The Good Book*, “non è chiaro se San Paolo distinguesse, come dobbiamo fare noi, tra omosessuali e eterosessuali che si comportano come omosessuali, *ma ciò che è evidente è che l'essere 'contro natura' è dato dal fatto di comportarsi uno nel modo dell'altro*”<sup>5</sup> (corsivo mio). È interessante, come uno potrebbe notare, che secondo questa comprensione del testo un omosessuale che si dedichi al sesso eterosessuale pecca.



Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## PASSAGGIO V: GENESI 1-2

“Dio ha creato Adamo ed Eva, non Adamo ed Evaristo!”. Moltissime volte ho letto o sentito questo ritornello usato dai Cristiani per “provare” che l'omosessualità è sbagliata. Non si può dire niente sul fatto che nel racconto biblico Dio abbia creato Adamo ed Eva. In *quel* senso, dunque, hanno ragione. Ma bisogna chiedersi cosa il racconto della Creazione insegni. In *The Good Book* il Reverendo Peter Gomes scrive:

*“[G]li autori di Genesi volevano rispondere alla domanda 'Da dove veniamo?'. Allora, come oggi, l'unica risposta possibile era 'dall'unione fra uomo e donna'... La storia della creazione in Genesi non intende essere una storia antropologica o il modello per ogni relazione sociale. Ad esempio non si parla di amicizia, eppure non supponiamo che l'amicizia venga condannata o sia anormale. Non dice nulla dell'essere single, eppure sappiamo che essere single non è condannato, ma anzi in alcuni tipi di religiosità è oggetto di grande considerazione.”<sup>6</sup>*

In altre parole il rapporto di Adamo ed Eva è l'unico che avrebbe avuto senso in un racconto della creazione. Questa è una storia sull'origine dell'umanità, e solo una coppia eterosessuale in grado di riprodursi era adatta a questa storia in particolare. Ciò non significa che tutti debbano procreare, o che Dio abbia in mente un tale progetto per tutti, ma semplicemente che l'umanità ha avuto origine così. Ricordate che molti santi e perfino Gesù hanno vissuto una vita solitaria e celibe, non conforme al modello del racconto della creazione. Dobbiamo leggere questo racconto per quello che è, e non come un'infallibile guida di Dio per tutti i rapporti umani. Comunque, se qualcuno basasse la propria opinione sull'omosessualità solo sulla storia della Creazione, la sua posizione sarebbe non solo priva di un valido appiglio, ma anche basata su una debole argomentazione.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## PASSAGGIO VI: LEVITICO 18:22

---

*“Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole.”* (NR)

*“Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna: è abominio.”* (CEI)

*“L'omosessualità è assolutamente proibita, poiché è un terribile peccato.”* (Living Bible, Inglese)

---

Bisogna notare, prima di dedicarci allo studio di questo passo, che quello della Bibbia inglese *Living Bible* è ovviamente un'interpretazione e non si potrebbe mai considerare una traduzione. State attenti alle Bibbie che cercano di spacciare un'interpretazione come una “traduzione” delle Scritture. Per studiare seriamente Levitico 18:22, bisogna analizzare attentamente il contesto storico di questa legge per capire a cosa si riferisse l'autore originale. Il libro Levitico è parte della Legge ebraica e contiene di tutto: l'ordine per l'uomo di non radere i lati della barba (19:27), di non fare sesso durante le mestruazioni (18:19), di non seminare raccolti differenti nello stesso campo (19:19), e anche prescrizioni di tipo alimentare.

Per capire questa legge in particolare dobbiamo prima considerare la Legge ebraica e come vi si debbano rapportare i cristiani, una discussione che coinvolse la chiesa primitiva quando si incominciarono a convertire i Gentili. In secondo luogo studieremo il diciottesimo capitolo di Levitico per intero, e in particolare come questa legge fosse parte del codice di santità. Infine concluderemo questo capitolo con un'attenta analisi di Levitico 18:22.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate  
**LA LEGGE**

La chiesa primitiva dovette affrontare il problema se le leggi levitiche si applicassero o meno ai cristiani. Molti gentili venivano convertiti al Cristianesimo, eppure non erano circumcisi, né seguivano la Legge data da Dio agli Israeliti. Era attraverso l'osservanza della Legge che gli Ebrei si consideravano giustificati davanti a Dio. Leggendo le lettere di Paolo ai Romani, ai Galati, ai Corinzi, ai Colossesi e agli Ebrei, troviamo affermato continuamente: “che nessuno mediante la legge sia giustificato davanti a Dio è evidente” (Galati 3:11). Paolo scrive così della legge:

*“Così, fratelli miei, anche voi siete stati messi a morte quanto alla legge mediante il corpo di Cristo, per appartenere a un altro, cioè a colui che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto a Dio. Infatti, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose, risvegliate dalla legge, agivano nelle nostre membra allo scopo di portare frutto per la morte; ma ora siamo stati sciolti dai legami della legge, essendo morti a quella che ci teneva soggetti, per servire nel nuovo regime dello Spirito e non in quello vecchio della lettera.” (Romani 7:4-6).*

*“Ma prima che venisse la fede eravamo tenuti rinchiusi sotto la custodia della legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede. Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto precettore [= la Legge]; perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù.” (Galati 3:23-26).*

Altri passaggi del Nuovo Testamento sulla Legge sono: 2 Corinzi 3:6, Colossesi 2:13-15, Ebrei 8:8-13, Romani 10:1-4. Nel secondo capitolo della sua lettera ai Galati Paolo affronta Pietro, che costringeva i Gentili a seguire la legge ebraica (Galati 2:14) e afferma audacemente:

*“Noi Giudei di nascita, non stranieri peccatori, sappiamo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge, ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, e abbiamo anche noi creduto in*

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

*Cristo Gesù per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché dalle opere della legge nessuno sarà giustificato.” (Galati 2:15-16).*

Paolo fu persino perseguitato per la sua certezza che, in quanto Cristiani, non dobbiamo più attenerci alla legge levitica, ma siamo giustificati attraverso la fede in Gesù Cristo.

Se non siamo “sotto la legge”, significa forse che possiamo mentire, barare, rubare, etc.? In Romani 6:15 Paolo risponde: “No di certo!”. Non ha forse detto Cristo stesso, in Matteo 5:17, che non è venuto per abolire la legge, ma per portarla a compimento? Dunque qual è il compimento della legge? A Gesù una volta fu chiesto: “Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?” e rispose: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti” (Matteo 22:36-40). il compimento di tutta la legge e dei profeti è la legge superiore dell'amore, dataci da Cristo. Paolo ha ripreso quest'idea in Romani, scrivendo:

*“Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non concupire e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: Ama il tuo prossimo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge. (Romani 13:8-10).*

## **IL CODICE DI SANTITÀ**

Ci sono più di 600 leggi nell'Antico Testamento, e il libro di Levitico ne contiene molte. (Per una lista delle 613 leggi riconosciute dalla maggior parte degli Ebrei contemporanei, si veda [jewfaq.org/613.htm](http://jewfaq.org/613.htm), in Inglese). Il libro di Levitico è parte di quello chiamato “Codice di Santità”, dato agli Israeliti per proteggerli dall'idolatria e distinguerli dalle culture pagane.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

Levitico 18 inizia con: “Il Signore disse ancora a Mosè: 'Parla ai figli d'Israele e di' loro: Io sono il Signore vostro Dio. Non farete quello che si fa nel paese d'Egitto dove avete abitato, né quello che si fa nel paese di Canaan dove io vi conduco, e non seguirete i loro costumi. Metterete in pratica le mie prescrizioni e osserverete le mie leggi, per conformarvi a esse. Io sono il Signore vostro Dio...” (Levitico 18:1-4). Questa introduzione indica chiaramente che le leggi sono state date per distinguere gli Israeliti dagli abitanti d'Egitto e Canaan.

L'Antico Testamento, come è stato detto, era inizialmente parte delle Scritture ebraiche. La *Septuaginta* è un'antica traduzione dell'Antico Testamento (200 a.C. Circa) dall'originale Ebraico al Greco. Questa “versione” dell'Antico Testamento è quella spesso citata dagli autori del Nuovo Testamento. La parola ebraica di Levitico 18:22 tradotta come “abominio” in Italiano era stata tradotta nel Greco della *Septuaginta* come *bdelugma* (βδέλυγμα). Da una rapida ricerca in un lessico per la parola *bdelugma* risulta:

1. una cosa disgustosa, detestabile
  - a. di idoli e cose pertinenti all'idolatria

Questo spinge a interpretare come questa specifica legge avesse a che fare con la purezza rituale e col fatto che gli Ebrei non fossero idolatri come i Babilonesi o i Cananei. Probabilmente si riferisce o alle orge sacre proprie del culto del dio Baal, a prostituti sacri del tempio, o a qualche altra forma di idolatria (vedere sotto).

### **ABUSI SESSUALI**

*“Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole.” (NR)*

*“Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna: è abominio.” (CEI)*

Traducendo letteralmente dall'Ebraico Levitico 18:22 si ha: “E con

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

un uomo non giacerai giacere con una donna”. L'unico modo per renderlo comprensibile è aggiungere un qualcosa che renda la traduzione più fluida e coerente. Per esempio:

*“E con un uomo non giacerai [come si usa] giacere con una donna”*

*“E con un uomo non giacerai [nel modo di ] giacer[si] con una donna”*

Alcuni sostengono che questa legge è piuttosto chiara. Dai sedici versetti precedenti sappiamo bene che queste leggi sono state scritte per gli uomini. Perciò, potrebbero dire alcuni, questa legge vieta agli uomini di “giacersi”, ovvero fare sesso, con altri uomini. Quest'interpretazione è errata dal momento che ignora completamente la frase “come si hanno con una donna”. Queste quattro parole non possono intendersi semplicemente riferite al giacersi sessualmente, dal momento che per indicare ciò basta la parola ebraica tradotta con “giacersi con”. Dal momento che il verbo tradotto con “giacersi con” già indica l'attività sessuale, se l'interpretazione riportata qui sopra fosse fedele alla volontà dell'autore, egli avrebbe potuto scrivere semplicemente: “Non avrai con l'uomo relazioni carnali; è cosa abominevole”.

La frase “come si hanno con una donna” deve essere stata inserita per un motivo, e dobbiamo capire il contesto di questa legge per comprenderla. La condizione della donna all'epoca era di molto inferiore a quella dell'uomo, e le donne venivano addirittura considerate proprietà dei loro mariti. Quest'idea dei rapporti fra generi è rifiutata dalla maggior parte delle chiese cristiane oggi, ma per capire questa specifica legge ebraica dobbiamo ricordarne il contesto.

Spiega Rabbi Artur Waskow: “L'intera idea di sessualità nella Torah parte dal presupposto che vi sia un maschio dominante e una femmina subordinata”<sup>7</sup>. Inoltre, nelle società così patriarcali le donne erano considerate proprietà degli uomini, ed erano “obbedienti” ai mariti. Perciò durante l'atto sessuale non era strano che fosse l'uomo ad avere un ruolo dominante e di controllo. In altre parole, la donna faceva ciò che l'uomo voleva e come lo voleva.

Se un uomo fosse stato trattato in tal modo (ovvero come una donna) all'interno della cultura ebraica del tempo, ciò avrebbe



Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

significato assumere una condizione di inferiorità, e subire il dominio e il controllo altrui nell'atto sessuale. Ovvero ridurlo a una semplice proprietà e quindi svilire l'immagine di Dio, come era considerato l'uomo. “Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole”. Partendo dal contesto, il significato di questo versetto è chiaro. È come dire: Non userai per il sesso un uomo come se fosse di tua proprietà. Non lo sottometterai sessualmente come si fa con le donne.

Questo non significa che l'autore sia a favore di altre forme di sessualità fra uomini. Però possiamo capire da questa analisi che non si riferisce a coppie gay in una relazione stabile d'amore. Piuttosto, come ci si aspetterebbe, l'autore sta parlando di abusi sessuali comuni al suo tempo. Proprio come quando voi ed io scriviamo una critica alla nostra cultura e parliamo di pratiche che vediamo e conosciamo. L'autore ebraico conosceva i prostituti del tempo, e l'attività descritta rispecchia esattamente come gli uomini avrebbero trattato i prostituti del tempo, controllandoli e abusando di loro. Similmente venivano trattati gli individui durante le orge sacre nelle quali si venerava Baal. Si faceva sesso con altri uomini “come con delle donne”, usandoli in maniera egocentrica.

### **UN COLLEGAMENTO COL NUOVO TESTAMENTO**

Precedentemente, studiando l'invenzione della parola *arsenokoites* da parte di Paolo, è emerso come questo termine seguisse sempre un altro indicante un prostituto fanciullo (*pornos* in 1 Corinzi 6:9 e *malakoi* in 1 Timoteo 1:10). Se leggiamo attentamente la traduzione di Levitico 18:22 della *Septuaginta* (200 a.C. Circa), notiamo un interessante collegamento fra questa legge levitica e il termine coniato da Paolo. La seguente tabella mostra l'ordine delle parole di questo versetto nella *Septuaginta*, una traslitterazione e la traduzione:

<b>καὶ</b>	<b>μετὰ</b>	<b>ἄρσενος</b>	<b>οὐ</b>	<b>κοιμηθήσῃ</b>	<b>κοίτην</b>	<b>γυναικός</b>
kai	meta	arsenos	ou	koimethese	koiten	gynaikos
e	con	maschio	non	giacerai	letto	di donna

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

Notate nella tabella la vicinanza fra le parole *arsenos* (ἄρσενος) e *koiten* (κοίτην). Queste si trovano separate solo da altre due parole in questa legge levitica, e sono proprio le parole dalle quali Paolo ha coniato il termine *arsenokoites* (ἄρσενοκοίτης). Il nostro studio del termine *arsenokoites* indica che Paolo l'ha usato per indicare uomini che s'intrattengono con prostituti fanciulli. Sono convinto che Paolo stesse pensando a questa legge quando ha coniato il termine. Il suo uso del termine indica che interpretava Levitico 18:22 come riferito alla prostituzione del tempo. Questo concorda col nostro studio sul contesto culturale e sociale di Levitico 18:22, gli uomini avrebbero abusato di altri uomini, non diversamente da come avrebbero "usato" i prostituti da loro ingaggiati. Questo sembra confermare l'interpretazione dell'uso che Paolo fa di *arsenokoitai* per intendere un uomo che ha rapporti con prostituti, e l'uso che Paolo fa di questo termine sembra corroborare l'interpretazione di cosa all'epoca significasse "avere rapporti carnali con un uomo come si hanno con una donna". Entrambi i passaggi sembrano condannare forme di abuso sessuale. Avrebbe senso, quindi, che Paolo abbia usato parole presenti nella legge levitica per coniare un termine che si riferisce ai prostituti.

Come vediamo, questa legge levitica non è così semplice come appare. In primo luogo sappiamo da Paolo che siamo "stati messi a morte" e "siamo stati sciolti dai legami" (Romani 7:4-6) per quanto riguarda la legge. Sappiamo anche che "l'amore ... è l'adempimento della legge" (Romani 13:10). In secondo luogo sappiamo che Levitico è parte del Codice di Santità, scritto per distinguere gli Israeliti da Cananei e Moabiti. Infine vediamo che Levitico 18:22 si riferisce a pratiche rituali che hanno a che fare con l'abuso sessuale, nulla a che vedere con la questione che affrontiamo oggi, ovvero coppie omosessuali in relazioni stabili d'amore.

### **CONCLUSIONE SUI PASSI BIBLICI**

Come vediamo, la Bibbia non affronta completamente l'argomento dell'omosessualità. Nella città di Sodoma si parla di rapporti fra persone dello stesso sesso nel quadro di uno stupro (di angeli, più

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

precisamente), e in Romani 1:24-27 vengono menzionati questi rapporti in un contesto di idolatria (culto a Baal), lussuria e passioni infami. Sia 1 Corinzi 6:9 e 1 Timoteo 1:10 si riferiscono alla prostituzione e forse alla pedofilia, pratica non inusitata nel mondo greco-romano.

Da nessuna parte, comunque, la Bibbia condanna una relazione stabile d'amore fra persone dello stesso sesso. Usare la Bibbia per condannare tali relazioni, come abbiamo visto, significa proiettare i propri preconetti sui testi Biblici e forzarli. Storicamente, però, la Bibbia è stata usata fuori contesto e forzata per opprimere praticamente qualsiasi minoranza, incluse le donne, le persone con problemi mentali, gli afroamericani, i bambini, gli schiavi, gli Ebrei e molti altri. Comprendiamo veramente il più grande comandamento?

*“Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti” (Matteo 22:36-40)*

## TRADIZIONE E MATRIMONIO

“Però la tradizione è molto chiara, e stabilisce che il matrimonio è un sacramento con uno scopo specifico, vero?” Quello che segue è un passo tratto dall'articolo *Homosexual Marriage* di Tex Sample, della Chiesa Metodista Unita, citato col suo permesso:

“Per discutere del matrimonio omosessuale cristiano, bisogna rivolgere l'attenzione alla tradizione della chiesa, e in questo sono in debito con l'opera di Daniel M. Bell Jr. Sant'Agostino è il personaggio più importante per quanto riguarda gli insegnamenti della chiesa sul matrimonio. Per lui il matrimonio è un incarico, un dovere, qualcosa attraverso cui si serve la chiesa e la società in generale. Tre sono gli obiettivi di questo incarico. In primo luogo la procreazione, intesa da Agostino come educare i bambini per il regno di Dio. Non è importante avere figli in senso biologico. Il secondo fine è l'unità attraverso la quale le coppie imparano la fedeltà reciproca e verso Dio e diventano quindi testimoni di un 'ordine di carità'. Il terzo è il fine sacramentale, che per Agostino è spesso collegato all'indissolubilità del matrimonio.

“Questi tre fini sono mantenuti anche nel Basso Medioevo. Mentre Agostino vede il matrimonio come un mezzo per limitare la lussuria, nel Basso Medioevo si sviluppa una visione più positiva, il matrimonio contribuisce ad accrescere la santità...”

“Il fatto è che il matrimonio nella tradizione cristiana serve per un certo numero di fini: procreazione, fedeltà, sacramentale, supporto reciproco, e compagnia nell'amore. Quello che colpisce è che tutti questi fini possono essere adempiuti dal matrimonio omosessuale, anche quello procreativo, qualora lo si intenda come educare dei bambini per il Regno di Dio e non come in primo luogo una funzione naturale [=biologica]. Su queste basi è giusto che cristiani gay e lesbiche si sposino in chiesa, e non c'è alcuna violazione della Scrittura o della tradizione.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

“Contro questo argomento alcuni cristiani usano Marco 10:7-8 quando Gesù dice: 'Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne'. Quindi sostengono che questa sia l'unica forma di matrimonio scritturalmente valida. Il problema affrontato in questi versetti è il divorzio. Gesù sta rispondendo a una dura critica alla sua autorità. Estendere la sua risposta a una generale negazione del matrimonio omosessuale va ben oltre il testo. Inoltre questa frase è pronunciata da Cristo che ha lasciato sua madre e suo padre per la propria missione. Dal momento che Cristo stesso ha lasciato padre e madre per un motivo differente dal matrimonio, dobbiamo essere aperti ad altre possibilità, soprattutto a quelle che adempiono i fini del matrimonio cristiano come è tradizionalmente inteso.

“In conclusione l'insegnamento biblico non parla di molte pratiche omosessuali, fra cui il matrimonio. Inoltre i fini del matrimonio come comunemente intesi dalla tradizione della chiesa possono essere adempiuti da un matrimonio omosessuale. Quindi il problema nella consacrazione di un vescovo che vive una relazione omosessuale non è se lui o lei sia gay, nemmeno se lo sia attivamente. Il problema è questo: è sposato o sposata col partner, e se il suo matrimonio adempie a questi fini?”<sup>8</sup>

## IL SACRAMENTO DEL SESSO

Alcuni dicono che il problema dell'omosessualità sia alquanto semplice e si riduca a una questione di sesso. Chiedono: “Non è la procreazione la funzione principale del sesso, una funzione che il sesso omosessuale non ha?”. La risoluzione della Nona Conferenza di Lamberth (1958, l'assemblea mondiale dei vescovi Anglicani) afferma riguardo al rapporto sessuale:

*“Il rapporto sessuale non è assolutamente l'unica forma di amore terreno, ma è, nel modo completo e corretto, la forma più intima e più rivelatrice: ha la stessa profondità comunicatrice indicata dalla parola biblica che spesso funge da suo sinonimo: 'conoscere'; è un dare e ricevere nell'unità di due spiriti liberi, buono di per sé (all'interno del vincolo del matrimonio) ed è mediatore del bene fra quanti lo condividono. Perciò è profondamente sbagliato affermare che, a meno che i bambini non siano specificamente desiderati, il rapporto sessuale sia di natura peccaminosa. È anche sbagliato dire che un tale rapporto non dovrebbe essere desiderato salvo che in caso di una manifesta intenzione di procreare”<sup>9</sup>*

Il sesso all'interno del matrimonio può adempiere a due funzioni divine: la procreativa e l'unificatrice. Riguardo a questi due obiettivi divini, forse che se non si può adempiere a uno non si dovrebbe tentare l'altro? È come chiedere: “un malato che non può andare in chiesa sarebbe obbligato a non pregare?”. Se il sesso omosessuale può adempiere a una delle due funzioni divine, non è questo abbastanza per benedire unioni o matrimoni omosessuali che durino tutta la vita? È interessante notare come la Chiesa Cattolica, insieme a molte altre, permetta il matrimonio a coppie sterili e donne che hanno oltrepassato l'età fertile, due casi che escludono la possibilità di procreazione. Come il professore di Teologia presso il Boston College Charles C. Hefling Jr. ha perfettamente riassunto: “Il sesso può essere produttivo senza essere riproduttivo.”<sup>10</sup>

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

## CONCLUSIONI

Come abbiamo visto, la Scrittura non dice molte cose negative riguardo a relazioni omosessuali stabili, o riguardo all'omosessualità stessa. Inoltre abbiamo visto come il sesso omosessuale all'interno del matrimonio possa adempiere a una delle funzioni divine del sesso (l'unificatrice), e come un tale matrimonio rientri anche nella concezione cristiana tradizionale del sacramento del matrimonio come rappresentazione della fedeltà e dell'amore di Dio verso la Sua Chiesa. Vorrei lasciarvi con una breve storia adattata da un racconto di Natalie Graber:

*C'era una volta un uomo anziano che doveva portare l'acqua dal fiume alla sua casa in cima una collina ogni giorno. Una delle sue taniche, però, aveva una crepa, sicché quando arrivava in cima gran parte dell'acqua era uscita. I suoi vicini lo deridevano: "Perché non compri una tanica nuova?" anche sua moglie lo criticava: "Perché non compri una tanica nuova?", ma l'uomo non diceva niente.*

*Un giorno disse loro: "Venite con me" e li guidò, scettici ma curiosi, lungo il percorso che univa il retro della sua casa al fiume. "Quasi ogni giorno", disse l'uomo, "andando al fiume spargo dei semi. Tornando l'acqua fuoriesce dalla mia preziosa tanica e li nutre".*

*Per loro stupore, il lato sinistro del sentiero era tutto in fiore. Una moltitudine di colori, fiori di ogni sfumatura e tonalità, rendevano il sentiero un paradiso.*

È possibile che l'omosessualità sia come quella tanica? Potrebbe sembrare rotta da un punto di vista ottuso e limitato, ma in realtà ciò che appare essere rotto è invece una virtù nascosta. Non si potrebbe pensare addirittura che la tanica non sia rotta, ma piuttosto che Dio abbia creato nella sua creatività più di un tipo di tanica per più di uno scopo?



Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

Inoltre accettiamo come vero il fatto che non siamo esseri solo spirituali e mentali, ma anche fisici e sessuali. Ha senso che una grande percentuale dei figli di Dio debba vivere negando parte di ciò che è? Questo gruppo deve essere costretto a vivere senza l'affetto e l'intimità propri di una relazione stabile? Eppure è proprio quello che accade. Gli omosessuali nella Chiesa non solo sono uno dei gruppi più marginalizzati, ma sono spesso vittime di violenza o spinti al suicidio perché non riescono a capire le proprie emozioni alla luce di ciò in cui credono o di ciò che è stato insegnato loro la Bibbia dica. O a causa di una mancata comprensione di ciò che la Bibbia dice (o non dice) veramente sono spesso spinti a lasciare la chiesa.

La Chiesa deve accogliere e aiutare gli omosessuali, non malgrado la Scrittura e la tradizione, ma alla luce di queste. Le porte della Chiesa devono essere aperte e i pregiudizi umani lasciati da parte, in modo che noi si possa veramente vivere secondo la legge che Cristo ci ha insegnato. Il problema, però, è insito nella paura e nella mancanza di conoscenza. Gomes conclude: "La combinazione di ignoranza e pregiudizio mascherata come moralità rende la comunità religiosa, e il suo abusare della Scrittura in questo frangente, moralmente colpevole."<sup>11</sup>

È fondamentale che i cristiani, siano omosessuali o eterosessuali, sappiano cosa dice la Bibbia sull'omosessualità, in quanto entrambi i gruppi vogliono vivere secondo il cammino indicato dalla Bibbia, compreso attraverso la vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo. Con gli imminenti emendamenti alla Costituzione americana per opporsi al matrimonio omosessuale, e con le divisioni all'interno della Chiesa su questo argomento, è nostro dovere informarci quanto più possibile. Prego che riusciremo a mettere da parte le nostre paure e i nostri pregiudizi e ad aprire le menti e i cuori alla verità che lo Spirito Santo vuole tutti noi si conosca. Offro questo mio studio come uno che cerca la verità. Che lo Spirito della Pace che supera ogni comprensione possa guidare i nostri cuori e le nostre menti mentre continuiamo a considerare questa questione in preghiera.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate  
OPERE CITATE

<sup>1</sup> Siker, Jeffrey, "How to Decide? Homosexual Christians, the Bible and Gentile Inclusions." *Theology Today* 51 (1995), p.221.

<sup>2</sup> *The New American Bible* (World Bible Publishers, Inc., 1987), p.1236.

<sup>3</sup> Blair, Dr. Ralph. Online su  
<http://www.ecinc.org/Scriptures/clbrpg.htm>

<sup>4</sup> Scroggs, Robin. *The New Testament and Homosexuality: Contextual Background for Contemporary Debate*. (Augsburg Fortress Publishers, 1983), p.120.

<sup>5</sup> Gomes, Peter J. *The Good Book*. (William Morrow & Company, 1996), p.157.

<sup>6</sup> *Ibid.*, p.49-50.

<sup>7</sup> Waskow, Arthur. *Homosexuality and Torah Thought*.

<sup>8</sup> Sample, Tex. *Homosexual Marriage*. Online su  
<http://rmnetwork.org/marriage/resources/sample.pdf>

<sup>9</sup> *The Family Today: The Report of Committee Five of the Lambeth Conference 1958 Together with the Text of Relevant Resolutions Passed by the Conference* (New York: National Council, Episcopal Church, 1958), p.13.

<sup>10</sup> Gomes, p171.

<sup>11</sup> *Ibid.*, p.147.

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate  
RISORSE AGGIUNTIVE (IN INGLESE)

**LIBRI**

- *What the Bible Really Says About Homosexuality*  
By Daniel A. Helminiak, Ph.D.  
(ISBN: 1-886360-09-X)
- *The Children Are Free: Reexamining the Biblical Evidence on Same-sex Relationships*  
By Rev. Jeff Miner and John Tyler Connoley  
(ISBN: 0-9729396-0-2)
- *Homosexuality and Christian Faith: Questions of Conscience for the Churches*  
Edited by Walter Wink (ISBN: 0-8006-3186-2)
- *Christianity, Social Tolerance, and Homosexuality: Gay People in Western Europe from the Beginning of the Christian Era to the Fourteenth Century*  
By John Boswell (ISBN: 0-22606-711-4)
- *Gay Christian 101: Spiritual Self-Defense For Gay Christians*  
By Rick Brentlinger (ISBN: 978-0-9792461-0-4)
- *Same-Sex Unions in Premodern Europe*  
By John Boswell (ISBN: 0-679-75164-5)
- *Homosexuality in the Orthodox Church*  
By Justin R. Cannon (ISBN: 978-1456416874)
- *Sanctified: An Anthology of Poetry by LGBT Christians*  
Edited by Justin R. Cannon (ISBN: 978-1438247854)
- *Torn: Rescuing the Gospel from the Gays-vs.-Christians Debate*  
By Justin Lee (ISBN: 978-1455514311)

**SITI INTERNET**

- **Inclusive Orthodoxy** ([www.inclusiveorthodoxy.org](http://www.inclusiveorthodoxy.org)) – Ministero online del Rev. Cannon.
- **Cross2Freedom** ([www.cross.2freedom.com](http://www.cross.2freedom.com)) – Negozio online del Rev. Cannon con dozzine di libri su omosessualità e Cristianesimo.
- **The Gay Christian Network** ([www.gaychristian.net](http://www.gaychristian.net)) – Comunità di aiuto per Cristiani LGBT, amici e famiglie, offre anche conferenze, podcast, chat, video, studi biblici e altro
- **ChristianGays.com** ([www.christiangays.com](http://www.christiangays.com)) – Un sito di cristiani gay con prodotti, risorse, chat, e altro
- **GayChurch.org** ([www.gaychurch.org](http://www.gaychurch.org)) – Un sito per trovare una chiesa gay-friendly nella tua zona, e molto altro.
- **Welcoming Churches** ([www.welcomingchurches.com](http://www.welcomingchurches.com)) – Una nuova risorsa per chiese, membri di chiesa, e Cristiani che credono che il Corpo di Cristo dovrebbe essere conosciuto per la sua accoglienza totale.
- **Whosoever.org** ([www.whosoever.org](http://www.whosoever.org)) – Rivista online per cristiani LGBT

Questa è una copia PDF gratuita  
Rivendita e Riproduzione  
non Autorizzate Vietate  
NOTIZIE SULL'AUTORE

IL REV. JUSTIN R. CANNON è il direttore e fondatore di *Inclusive Orthodoxy* ([www.InclusiveOrthodoxy.org](http://www.InclusiveOrthodoxy.org)), un ministero cristiano che cerca di rivitalizzare la chiesa includendo tutte le persone nella vita e nel ministero, senza distinzioni di razza, etnia, sesso, genere, identità di genere, od orientamento sessuale, rimanendo fondato sulle Scritture e sulla tradizione della fede cristiana.

Il Rev. Cannon ha ricevuto il suo *Bachelor of Arts* all'Earlham College e il suo *Master of Divinity* dalla Church Divinity School of the Pacific a Berkeley, California. È stato ordinato diacono della Chiesa Episcopale il 4 giugno 2011 e prete il 3 dicembre 2011.

L'opera del Rev. Cannon è stata riportata nei seguenti giornali: *The Advocate*, *New York Times*, e *Los Angeles Times*. Nel 2006 il Rev. Cannon è stato inserito dalla rivista *OUT Magazine* nella Top 100 degli omosessuali più influenti dell'anno, e nel 2007 è stato incluso fra gli Uomini dell'Anno su *Instinct Magazine*.

È anche il fondatore e direttore di un ministero in California chiamato *Holy Hikes*<sup>™</sup> ([www.holyhikes.org](http://www.holyhikes.org)) ed è fortemente interessato all'eco-teologia e all'ambientalismo.